



Istituto Comprensivo "Paolo Borsellino"

Via Pastore 32, 56023 Navacchio (PI) Tel: 050 776155 - Fax 050 78888
e-mail: piic840002@istruzione.it PEC: piic840002@pec.istruzione.it

Piano di Miglioramento Triennio 2016/17 - 2018/19

PREMESSA

L'organico dei docenti dell'I.C. "P. Borsellino" è sostanzialmente costituito da personale stabile, con una percentuale di rinnovamento dovuto ad un turn over fisiologico piuttosto che ad una mobilità a domanda.

Questo dato ha consentito una stesura del RAV consapevole, che trae le sue osservazioni da una conoscenza storica ed approfondita del vissuto esperienziale dell'Istituto.

Analogamente, la predisposizione del POFT - che si innesta sui precedenti POF - affonda i suoi presupposti in un contesto professionale che tiene conto di un territorio ben noto e che, avendo presenti i suoi bisogni, le sue peculiarità e le sue attese, si pone finalità educative e formative a questi coerenti.

Per quanto riguarda l'analisi dettagliata della situazione socioculturale del contesto in cui opera l'Istituto, si rimanda al POFT e al RAV : in questa sede ci limitiamo a ricordare in modo essenziale le sue caratteristiche.

Il Comune di Cascina è situato tra quello di Pisa e quello di Pontedera, il primo capoluogo di Provincia e quindi sede delle principali Istituzioni culturali della zona, il secondo a forte impronta industriale per la presenza della Piaggio; il costante aumento della sua popolazione risente pertanto del suo essere considerato quasi una sorta di "dormitorio" da cui parte un pendolarismo lavorativo e/o di studio verso i due centri confinanti che si connota di punte estreme verso l'alto o verso il basso. Se a ciò si aggiunge il notevole flusso di extra-comunitari – richiamati anche dalla presenza di un campo nomadi – si capisce perché si possa parlare di un'utenza quanto mai

variegata nella sua composizione socio culturale / familiare, nei suoi bisogni e nelle sue aspettative.

Di conseguenza, l'attività che l'Istituto è chiamato a svolgere è assai complessa ed impegnativa e, data la scarsa collaborazione offerta da alcune famiglie e/o dai servizi sociali e la mancanza di mezzi e strutture idonee, non sempre coronata da un successo che corrisponda agli sforzi compiuti.

PRIORITÀ INDIVIDUATE NEL RAV

La priorità che l'Istituto ha individuato come fondamentale da conseguire è il recupero dello svantaggio, inteso come “rimozione di tutti i condizionamenti che impediscono al singolo di svolgere un percorso positivo” .

Segue, di conseguenza, che dovendosi predisporre azioni individualizzate, ne discende anche la possibilità o volontà di potenziare gli alunni che si configurano come “eccellenze”.

Trattandosi, infine, di un Istituto Comprensivo, è doveroso ed utile cercare di rafforzare sempre più i legami di continuità tra un ordine ad un altro di scuola, in modo da agevolare gli alunni nel passaggio da quello inferiore a quello superiore e fare davvero del loro percorso scolastico all'interno di questo Istituto un unicum.

E' ovvio che la scuola, quale principale Agenzia di Istruzione, si ponga come finalità quelle di sua più stretta competenza- e quindi il recupero e/o il potenziamento sul piano cognitivo – ma non può prescindere da un altro aspetto della propria attività- quello formativo -non meno importante e fondamentale soprattutto in questo momento di grave crisi delle famiglie e della società in generale.

Per questo l'Istituto si propone di “promuovere lo sviluppo delle competenze civiche , in particolare negli alunni di famiglie svantaggiate”.

FINALITÀ DEL POFT

Riportiamo in sintesi i principi fondamentali cui si ispira il POFT:

“ Il primo è il rispetto del dettato costituzionale in merito all'istruzione (artt. 3 -33 e 34) e la normativa che ha istituito il POF (L.n. 59 del 1997 e D.P.R. 275/99); il secondo, la concretezza del proprio operato. In altre parole si attiene a criteri di realistica fattibilità e verificabilità della sua proposta formativa: non grandi e spesso fumose dichiarazioni di intenti, ma impegno serio di garantire percorsi formativi – educativi e di apprendimento il più possibile rispondenti ai bisogni dei singoli per favorire la crescita personale e culturale di tutti e di ciascuno, in linea con le

priorità individuate nel RAV e in congruità con le richieste avanzate per il fabbisogno dell'organico di potenziamento”.

Le finalità educative-formative che l'Istituto si propone di far conseguire al termine dell'intero percorso scolastico sono:

- 1- Formazione dell'uomo e del cittadino, intesa come capacità di inserirsi costruttivamente nel contesto sociale e di interagire con gli altri per migliorarlo;
- 2- Raggiungimento dell'autonomia personale attraverso l'acquisizione della capacità critica di autovalutazione delle proprie potenzialità e attitudini;
- 3- Rispetto delle varie etnie e culture e delle diversità intese come risorse e arricchimento;
- 4- Acquisizione e interiorizzazione dei valori fondamentali della civile convivenza in ambiti sociali sempre più vasti ed allargati, a partire proprio dall'ambito esperenziale del gruppo classe.

Per quanto riguarda gli obiettivi cognitivi, si rimanda ai traguardi fissati dal Collegio dei docenti nei curricoli delle singole discipline elaborati in osservanza del DPR 20/03/09 n. 89 ed inseriti nel POFT.

AZIONI PIANIFICATE PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ATTIVITA' DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE DELL'ISTITUTO

Due sono i criteri fondamentali cui il P. di M. si atterrà nel predisporre un percorso didattico che favorisca l'innalzamento della qualità della offerta formativa.

Il primo è che ogni attività deve partire dal basso e il secondo che deve prevedere una gradualità degli interventi.

Non è infatti realistico ipotizzare un P. di M. che possa in una prima fase di attuazione abbracciare tutti gli ordini di scuola e apportare modifiche sostanziali o una riqualificazione dei risultati tale da non necessitare di ulteriori interventi correttivi o migliorativi.

Solo un percorso strutturale, che parta dalla scuola dell'infanzia può gettare le fondamenta di un sano tentativo di recupero dei punti di criticità e/o di innalzamento del livello dei traguardi finali; e soltanto se si procederà per gradi si potrà monitorare i vari passaggi, apporre le opportune modifiche, ripensare a quanto verificato e riprendere il percorso senza rischiare di spendere energie in un progetto di troppo ampio respiro ma eventualmente non ben calibrato rispetto alle reali forze e potenzialità dell'Istituto.

Infatti, dobbiamo tenere conto di quelle che sono delle carenze oggettive ancora presenti nel sistema scuola e con le quali il P.di M. dovrà “combattere”.

Ci riferiamo in particolare alla esigua consistenza numerica dell'organico dei collaboratori scolastici che già ora impedisce una capillare sorveglianza dei minori durante il periodo di apertura dei plessi per il normale svolgimento delle lezioni curricolari e che si rivelerebbe del tutto insufficiente per consentire ulteriori, sistematiche, aperture per attività integrative e/o laboratoriali pomeridiane.

Non si può ignorare inoltre che una eventuale flessibilità oraria si scontrerebbe con l'inadeguatezza delle strutture e dei servizi, quali (solo per citarne alcuni) i locali mensa non idonei ad ospitare un numero elevato di alunni, gli scuolabus non sufficienti per garantire doppi turni di trasporto, i mezzi pubblici che non collegano i campi nomadi con i vari plessi scolastici ecc.

Tutto ciò premesso, le azioni che saranno avviate per cercare di conseguire un effettivo e più completo recupero dello svantaggio sul piano cognitivo saranno le seguenti:

Saranno messi in atto progetti e attività che favoriscano la continuità tra la scuola dell'infanzia, storicamente frequentata da tutti gli alunni che si iscrivono alle nostre scuole primarie, e la scuola primaria stessa. Alle tradizionali attività che coinvolgono le classi ponte si affiancherà il progetto "Educare al gesto grafico" (per cui si rimanda alla scheda n. 1 comprensiva di preventivo di spesa).

- 1- Analoga priorità verrà data alla continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di I° grado, utilizzando come laboratorio privilegiato la RADIO WEB, che, nata già da alcuni anni, sarà ulteriormente potenziata e "sfruttata" quale contenitore, trasmettitore e memoria storica delle attività svolte nei vari ambiti disciplinari, interdisciplinari e /o extra scolastici.

Numerosi sono stati in passato i concorsi cui hanno partecipato i nostri "programmi radiofonici" e i premi che hanno ricevuto.

Saranno quindi ulteriormente concentrate le energie di docenti e alunni in questo progetto, rivelatosi un mezzo di raccordo di esperienze scolastiche ed extra scolastiche sia in verticale che in orizzontale su cui investire a vari livelli, livelli che appare quasi superfluo esplicitare ma che schematicamente individuiamo in:

- a- Recupero dei più carenti sul piano cognitivo e/o motivazionale;
- b- Potenziamento dei più motivati e delle eccellenze sul piano cognitivo;
- c- Possibilità di scambio di esperienza in verticale (continuità scuola primaria-scuola secondaria di I° grado) e in orizzontale (lavoro per gruppi misti a classi aperte);
- d- Apertura a studenti di istituti superiori e al territorio.

2- Non sarà trascurato il potenziamento, soprattutto nelle classi terminali della scuola secondaria di I° grado, attraverso l'attivazione di corsi pomeridiani di latino, la partecipazione ai giochi matematici e/o alle olimpiadi della matematica e a tutte quelle iniziative esterne che possano coinvolgere gli alunni più motivati e preparati e stimolati a migliorarsi in vista di sfide impegnative ma gratificanti.

Abbiamo esplicitato più volte che il recupero dello svantaggio non riguarda solo il piano cognitivo ma investe la sfera ben più ampia dell' area socio-affettivo-familiare-ambientale-culturale. Anzi, è nostra ferma convinzione che spesso è proprio questo tipo di svantaggio e/o disagio a provocare condizioni tali da sfociare in difficoltà di apprendimento o concretizzarsi in scarsità di risultati sul piano cognitivo.

Vari sono i tipi di condizionamenti esterni che si riflettono sul percorso scolastico dei nostri alunni, rispondenti alle differenti e svariate situazioni da cui provengono.

In un contesto che presenta punte di "eccellenza" e notevoli punte di criticità socio culturale, riteniamo prioritario intervenire sui casi di disagio più accentuato, rappresentato in misura significativa dagli alunni di provenienza ROM e/o extra comunitaria in genere, spesso di seconda ma non di rado di prima generazione.

L'esperienza accumulata negli scorsi anni a contatto con questo tipo di realtà, ci ha spinto e ci spinge a rivolgere la nostra attenzione a due aspetti del problema, quello dei singoli alunni e quello delle loro famiglie.

In altre parole da una parte ci sforziamo, ed intensificheremo lo sforzo in tal senso, di intervenire sui ragazzi, con attività individualizzate di vario tipo, dall'altra è nostra intenzione rivolgerci alle famiglie proponendo loro un percorso comune nell'interesse dei loro figli: per il relativo progetto si rimanda alla scheda n. 2 comprensiva di preventivo di spesa.

Per quanto riguarda le attività da svolgere con gli alunni, all'interno delle singole scuole, continueremo ad avvalerci di alcuni volontari del Centro Culturale Manetti che opera sul territorio, di mediatori culturali e di personale finanziato con i fondi PEZ. Ovviamente, tutto verrà programmato in sinergia con gli insegnanti alternando momenti di totale inserimento nel gruppo classe ad altri di indispensabile riflessione individuale per un pieno recupero ed una efficace integrazione.

Attenzione particolare sarà rivolta anche a tutti gli alunni DSA e/o BES, non solo perché previsto dalla normativa che riserva loro misure compensative e dispensative che concordiamo con le loro famiglie e rispettiamo da anni, ma perché consapevoli che molto spesso dobbiamo

rimuovere preventivamente un disagio psicologico che a volte determina o aggrava il disturbo di apprendimento.

Per questo è nostra ferma intenzione potenziare il più possibile il supporto psicologico che da tempo offriamo agli alunni e alle famiglie attraverso specialisti esterni che operano su diversi piani.

Nelle classi iniziali della scuola primaria e della scuola secondaria di I° grado proporremo per un numero di ore potenziato rispetto alle esperienze passate di “laboratori emozionali”, in cui uno psicopedagoga, dopo aver individuato il tipo di dinamiche relazionali tra coetanei e tra questi e gli adulti, avvierà percorsi specifici per favorire l’integrazione, l’accettazione del diverso, la collaborazione e quant’altro possa creare un clima sereno ed idoneo all’apprendimento.

Contemporaneamente, si perseguirà l’aumento di ore di “sportello di ascolto” per gli alunni della scuola secondaria di I° grado che richiederanno incontri individuali con uno psicologo per essere aiutati a risolvere eventuali problemi personali.

Allo stesso modo, si cercherà di destinare finanziamenti maggiori allo “sportello di ascolto” per i genitori che intenderanno usufruire della consulenza di uno specialista per affrontare problemi relativi ai rapporti interfamiliari con i propri figli e/o con la Scuola.

Questi tipi di intervento consentono infatti di “gestire” le diverse problematiche psicologiche e/o comportamentali presentate da alcuni alunni e famiglie di estrazione socio culturale talora contrapposte e che, messe a confronto in uno stesso contesto classe, finiscono spesso per creare tensioni, contrapposizione, emarginazione e rendono difficoltosa l’attività dei docenti, sollecitati da richieste (esplicite e non) del tutto divergenti.

Siamo convinti, infatti, che il disagio presentato da molti alunni nasca da un atteggiamento culturale mostrato dalle famiglie non sempre corretto nei confronti della scuola: aspettative molto alte circa la valutazione dei risultati conseguiti dai figli e/o il loro futuro scolastico generano spesso ansia da prestazione, disorientamento, insicurezza, talora comportamenti oppositivi o comunque non corretti e/o tendenza ad evitare l’impegno per paura dell’insuccesso. Per cercare di risolvere tutta questa tipologia di problemi, si rimanda a quanto previsto nel progetto n. 3 “A scuola di serenità....con serenità”, comprensivo di preventivo di spesa.

Appare infine quasi superfluo accennare agli interventi mirati alle esigenze degli alunni diversamente abili, in quanto ognuno di loro necessita di azioni didattiche estremamente individualizzate, che non possono rientrare in “tipologie standard”: per questi saranno attivati di volta in volta percorsi ad hoc in sinergia con le ASL di competenza e le famiglie, al fine di predisporre un piano di inclusione il più possibile mirato ed efficace.

RISORSE

Le principali risorse economiche cui attingere saranno, ovviamente, quelle erogate dal MIUR al FIS e, in parte, quelle stanziare dal PEZ, oltre a quelle per cui si concorre con i progetti di cui alle schede [1](#), [2](#) e [3](#).

Le risorse umane e professionali non sono al momento quantificabili in misura precisa. Continuerà infatti la collaborazione con i volontari del Centro Culturale Manetti già citato, ma, trattandosi di personale non vincolato da alcun tipo di obbligo, non è possibile prevedere se e per quanto tempo vorrà confermare la sua disponibilità.

Per quanto riguarda inoltre le assegnazioni previste dalla L.107/15 relative al potenziamento dell'organico, a parte il fatto che ad oggi non è pervenuta alcuna comunicazione in merito, la normativa prevede che queste debbano essere utilizzate anche per l'insegnamento alternativo all'IRC, per supplenze brevi fino a 10 gg. e per l'esonero del Collaboratore Vicario: è di palmare evidenza, pertanto, che non è realistico puntare in misura totale su questo personale per potenziare e migliorare la qualità dell'offerta formativa dell'Istituto.

Agli specialisti che indichiamo per realizzare i 3 progetti da noi elaborati, sono richieste competenze specifiche non in possesso del personale docente ma non per questo meno importanti per favorire il raggiungimento dei traguardi che ci proponiamo.

Si ritiene di non indicare un ordine di priorità, demandando tale scelta a chi li valuterà ed attribuirà gli eventuali finanziamenti

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Incontri periodici tra docenti impegnati nello svolgimento delle varie attività programmate e/o tra questi e il personale esterno coinvolto si configureranno come momenti di verifica-confronto-monitoraggio dei processi di insegnamento-apprendimento; si predisporranno verifiche in itinere in parallelo, sia in orizzontale che in verticale (per le classi ponte).

Le osservazioni sistematiche saranno, insieme alla valutazione delle prove oggettive somministrate, la chiave di lettura dei processi in corso e dei traguardi raggiunti a livello cognitivo.

Le valutazioni quadrimestrali segneranno il punto della situazione.

A livello socio affettivo, saranno motivo di riflessione per alunni e docenti le valutazioni relative al comportamento nonché il numero e la pesantezza dei provvedimenti disciplinari presi.

Non si escludono infine momenti di incontro e discussione a medio e lungo termine tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso di istruzione formazione (scuola famiglia-agenzie del territorio) per verificare quanto realizzato e progettare e/o riprogettare interventi migliorativi.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa M.Carmela Carretta